Anno X. | Sabbato, 25 aprile 1857 | N. 114

L'OPINIONE

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche,
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati FRANCHI alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 24 APRILE

QUISTIONI ECONOMICHE

Chi volesse definire in poche parole l'argomento del libro testè pubblicato dal sig. Leone Carpi (*) potrebbe affermare intender esso alla conversione delle casse di risparmio in istituti di credito agrario.

L'autore, il quale è esperto agronomo e vive fra contadini, conosce forse meglio di molti altri che trattarono delle quistioni attinenti all'agricoltura, la condizione dei contadini e dei piccoli proprietarii, è in grado di apprezzarne i bisogni e di giudicare dei mezzi più efficaci a render prospera l'industria agricola. Egli è sotto questo aspetto che considerar debbesi il suo scritto. Quanto egli osserva in fatto di credito in generale e dei banchi di sconto o dei banchi fondiarii, se appartiene alle dottrine più incontestabili della scuola economica, non può però fermar la nostra attenzione quanto le sue riflessioni riguardo all'ufficio che compier dovrebbero le casse di risparmio.

L'istituzione delle casse di risparmio deve esercitare un influsso incontestabile sulla condizione morale e materiale delle classi lavoratrici. Non solo essa desta abitudini di temperanza e di previdenza, ma procaccia il modo di soccorrere ad infortunii e di sostentare le famiglie allorchè, venuto meno il lavoro per malattia od altre cause, esse cadrebbero a carico della società o languirebbero nella miseria, se non avessero, nei giorni del lavoro, accumulato qualche peculio.

I governi, avvedutisi di questo vantaggio, non pretermisero di favorire le casse di risparmio. Quegli stessi che sono più restii alle riforme o si sgomentano di tutte le innovazioni che i tempi prepotentemente impongono, cederono alla corrente e circondarono le casse di risparmio di guarentigie, nella speranza d'ispirare maggior fiducia agli operai.

La loro intervenzione fu essa giovevole? Noi saremmo molto impacciati a rispondere. Se da un lato è evidente che l'intervenzione del governo in paesi nei quali tutto si attende dai reggitori e poco dalla individuale associazione, è stata utile, dall'altro è del pari evidente che l'ordinamento adottato e la concentrazione prescritta impedirono che le casse di risparmio producessero tutto il beneficio di cui sono suscettibili.

Poichè le casse non si debbono riguardare soltanto come deposito di risparmi, ma altresì come sorgente di credito, quali istituti di banco che possono convenevolmente adempiere l'ufficio di casse di sconto. Esse possono distribuire quel credito che ottengono dalle casse lavoratrici, possono far sì che gli sparagni dell'artigiano concorrano ad accrescere le forze produttive del paese e fornire colle richieste precauzioni di sussidi, chi ne abbisogna.

Ma nel principio l'istituzione delle casse di risparmio fu considerata sotto un aspetto parziale, che falsò il giudizio dei legislatori. Non si volle badare al credito e soltanto al debito, per un sentimento lodevole, ma troppo angusto, non si ravvisò nelle casse che stabilimenti filantropici e non di credito, e furono quindi amministrate più come istituti di beneficenza, che come casse di sconto.

Il sig. Carpi, rivelandoci l'ordinamento e la condizione delle casse di risparmio degli stati romani, ha rischiarata di molto una questione importante e sembra debba dissipare i timori di coloro, i quali non istimano sicuri i depositi se non sono impiegati in rendita pubblica.

Nelle Romagne le casse fanno l'ufficio di società di credito, imprestano al commercio scontando lettere di cambio e sussidiano l'agricoltura con sovvenire al contadino. In ciò si distinguono dalle casse lombarde, le quali sono rivolte al credito fondiario, mentre quelle vengono in soccorso del credito agrario.

La distinzione fra il credito fondiario e l'agrario è molto rilevante e noi siamo del tutto concordi col sig. Carpi intorno alla necessità di fondare ed estendere il credito agrario, il quale non ha fondamento sulla guarentigia reale, ma sulla guarentigia personale, non sull'ipoteca del bene stabile, ma sulla moralità dell'agricoltore. La mancanza di credito agrario è più d'ostacolo ai progressi agricoli, che non la mancanza di credito fondiario.

Ma se non si è potuto finora dare uno sviluppo regolare al credito agrario, la colpa è delle istituzioni economiche o non piuttosto della condizione morale ed intellettuale del contadino e della ristrettezza dei capitali circolanti? Come volete si sviluppi il credito agrario mentre l'istruzione pubblica è sì poco diffusa nei comuni rurali, pochi sono i contadini che sappiano leggere e scrivere e tengano regolari conti e registri?

Spezzate al contadino il pane dell'istruzione, fate che la sua condotta ispiri fiducia a chi ha danaro ed il credito agrario potrà sorgere e fortificarsi coll'aiuto di savie riforme legislative, le quali sarebbero inefficaci, se vengono meno nell'agricoltore le qualità indispensabili ad ispirar fiducia.

Perchè le casse di risparmio assumano l'ufficio di stabilimenti di credito agrario fa mestieri le siano istituzione puramente municipale, abbandonando il sistema di centralità, prevalso in molti stati, e lasciando che ciascuna cassa sia ordinata secondo consigliano le condizioni locali, senza restrizione nella somma dei depositi.

Nel Piemonte i depositi delle casse di risparmio sono così ristretti, che ben tenue sussidio prestar potrebbono al credito. Donde deriva tanta picciolezza dei depositi che non ascendevano alla fine dell'anno 1853 che a L. 4,671,978 ed ora forse non oltrepassano sei milioni, mentre nelle Romagne raggiungono la somma di 10 milioni di scudi, ossia 54 milioni di lire? Le classi lavoratrici fanno meno risparmi in Piemonte che non altrove? Oppure non sarebbe stato riconosciuto, che altrove, molti che non sono artigiani ed agricoltori, ma commercianti e possidenti, affidano i loro risparmi alle casse perchè non hanno i moltiplici mezzi d'impiegarli con frutto che si offrono in Piemonte.

La facilità che v' ha nel nostro stato a far fruttare i più tenui capitali è di ostacolo allo sviluppo delle casse di risparmio. Nella Lombardia e nelle Romagne, ove manca tale agevolezza, si veggono negozianti e proprietarii far depositi alle casse, che qui vengono consegnate agl' istituti di credito, od impiegati stabilmente.

D'altronde non conviene restringere il problema economico della previdenza. Le casse di risparmio non compendiano tutto ciò che la previdenza insegna pel bene delle classi lavoratrici. Altri istituti e forse più importanti vi sono che giovano mirabilmente agli operai ed ispirano una solidarietà che è arra di concordia e di fraternità cittadina.

In quale altro stato d'Italia, a cagion d' esempio, sono sorte tante società di mutuo soccorso come in Piemonte? Queste società non debbono far trascurare le casse di risparmio, perchè se le une e le altre s' informano al principio di previdenza, cercano però di attuarlo in modo diverso e del pari utile, ma la quistione sociale rimarrebbe senza soluzione, se la si avesse a riguardare soltanto sotto un aspetto e parzialmente. Essa desterebbe i timori, che il sig. Carpi esagera, e giustificherebbe le seguenti sue parole:

« La portentosa scoperta del tele-
« grafo elettrico e le strade ferrate co-
« spirano coi sistemi di centralizzazione
« amministrativa ad arricchire ed a de-
« terminare il moto e la vita nei grandi
« centri, e ad immiserire e ad offuscare
« le masse disperse sopra tutta la su-
« perficie dei vari stati d' Europa. »

Esaminata con imparzialità e colla scorta della filosofia la situazione generale dell' Europa, è agevole il dimostrare che nè il telegrafo, nè le vie ferrate addussero gli effetti accennati dal sig. Carpi. Se l' esperienza non ce lo dimostrasse, ce lo proverebbe il sano criterio, perciocchè tutto ciò che tende a facilitare le comunicazioni, a render meno dispendiosi i trasporti e più frequenti i rapporti fra città e città, fra stato e stato, attua un progresso che ridonda a vantaggio di tutte le classi e specialmente delle classi lavoratrici.

La quistione sociale è certamente la più grave de' nostri tempi: ma se desideriamo si sciolga pacificamente e secondo consigliano la giustizia e la morale, non intrichiamola, non concorriamo a farla credere più ardua e più difficile a risolvere di ciò che è. Soltanto coloro che sono pertinacemente avversi a qualsiasi progresso hanno interesse a niegar vi sia una quistione sociale, oppure ad affermare esser così impacciata da non potersi sciogliere. Fra questi non debbesi confondere il sig. Carpi, il quale ama sinceramente il progresso ed è propugnatore di utili riforme, quantunque progresso e riforme consideri analiticamente, senza elevarsi a principii supremi che reggono l' economia sociale.

Ma di ciò non facciamogli colpa, perchè egli avrebbe ragione di risponderci che ha fatto un libro sul credito e le casse di risparmio e non un trattato di scienza sociale.

(*) *Del credito, delle banche e delle casse di risparmio nei loro rapporti coll' agricoltura.* — Torino, 1857.

POLITICA DI LORD PALMERSTON. I seguenti sono i brani principali dell'articolo del *Morning Post* sulla politica interna del ministero inglese in conseguenza delle nuove elezioni:

« Il governo ha acquistato un'immensa maggioranza. Il risultato delle elezioni è un manifesto per parte del paese, che dimostra la sua fiducia in lord Palmerston, la sua soddisfazione per quello che è stato fatto e la sua fede in quello che farà. Non si può negare che la maggioranza della camera dei comuni non si sia impegnata a sostenerlo, e perciò egli ha il diritto di attendere un'efficace cooperazione nel promuovere le misure che egli proporrà. Fra i suoi sostenitori vi sono molti conservatori avanzati, come anche tutti i liberali moderati. Ciò sarà una sufficiente guarentigia contro ogni misura estrema, quale il forte aumento di forze del partito liberale poteva aver la tendenza di effettuare. Il progresso è una cosa, il radicalismo è un'altra. L'uno è consistente colla conservazione di tutto ciò che vi ha di buono nella costituzione e nelle istituzioni del paese, l'altro è equivalente alla loro distruzione. Il problema sta nel modificare la rigidezza della nostra costituzione affinchè agisca nell'egual modo verso tutti i sudditi della regina, eppure conservi quella fermezza ed immobilità, in quanto concerne i primi suoi principii, senza le quali la riforma è semplicemente un cambiamento senza ragione, un sagrificio senza risultato. Estendere il suffragio e non compromettere l' influenza che appartiene giustamente alla proprietà, al carattere, all'educazione; sollevare i dissenzienti nel culto dal pagamento delle tasse ecclesiastiche, e preservare intatte le amministrazioni e le prerogative della chiesa; promuovere la pace ed essere sempre pronti alla guerra; condurre innanzi nel medesimo tempo una politica estera ben ponderata e insieme non trascurare alcuno degli interessi interni; far entrare gli ebrei nel parlamento, eppure non mettere in pericolo gli interessi del cristianesimo nè sottoporre la chiesa a disagi ed ingiustizie; mantenere uno stato militare e navale efficace, e tenere basse le imposte; promuovere l'agricoltura e lasciare libero campo alle manifatture; scoraggiare errori pericolosi come il papismo, eppure non compromettere la libertà religiosa; dare all'opinione popolare l'influenza dovuta alla sua cresciuta intelligenza e preservare le tradizioni ereditarie del governo; allargare le basi della rappresentanza, e preservare inatte le dimensioni della prerogativa reale; trasformare i ladri in uomini onesti con trattamento che li migliora, con buoni modi, eppure non trattare gli uomini onesti peggio che i ladri; rendere eguali i contributi pei poveri, senza ingiustizia; facilitare il divorzio senza indebolire la coscienza nazionale relativamente alla santità del legame matrimoniale; effettuare una riforma delle leggi senza diminuire la sicurezza legale; esercitare un conveniente controllo sui negozi e le manifatture ed impedire le falsificazioni, le macchine pericolose, le esplosioni nelle miniere di carbone, la cattiva amministrazione e l'oppressione delle strade ferrate, eppure non compromettere quella indipendenza popolare senza di cui non v'ha salvezza; queste sono le imprese che lord Palmerston ha dinanzi a sè, imprese che egli è in grado di mandare ad effetto purchè la camera dei comuni gli presti solo metà di quel coscienzioso appoggio pel quale essa si è liberamente impegnata allorchè si richiesero i popolari suffragi..... La brevità della sessione imminente non ammetterà molte chiacchere inutili. Ognuno avrà qualche cosa da fare e non da dire. Sarà d'uopo venire a capo di molto lavoro, e potremo avere la contentezza che al termine della sessione sarà compiuto un vantaggiosissimo progresso negli affari della legislazione, e specialmente che le nuove scope hanno sostenuto la verità del proverbio e scopato bene.

L'AUSTRIA NEI GIORNALI FRANCESI. Vi sono alcuni giornali francesi che, forse senza volerlo, si prestano ai servigi dell'Austria con tale una compiacenza che non si potrebbe desiderar maggiore in quei fogli che si stampano sotto il vigile e sospettoso sguardo della polizia viennese.

Il *Courrier de Paris* ha una corrispondenza di Vienna nella quale si legge quanto segue:

« Francesco Giuseppe continua a riparare le sventure tanto pubbliche che private occasionate dagli avvenimenti del 1848-49. Il conte Annoni, ex-colonnello degli ussari ha testè ricuperato i suoi beni sequestrati e, doppia fortuna per lui, esso si trova considerevolmente aumentato in grazia ad una gestione economica di sette anni.

« Ernesto Kisz, capo degli insorti, era stato punito colla perdita della sua vita e della sua sostanza. L'imperatore non può risuscitare questa vittima della guerra civile; ma esso restituisce alle due figlie d'Ernesto Kisz 16,000 fiorini ciascuna, prelevati sulla confisca dei beni paterni. »

Lasciamo da un canto il conte Annoni e lo scioglimento del suo sequestro. Quando esso sarà effettivamente rientrato nel possesso dei suoi beni potrà riconoscere il vantaggio recatogli dalla passata amministrazione. Ma in quanto all'infelice Ernesto Kisz la cui sostanza si elevava a molti milioni, come mai si può scorgere un atto di generosità nel fatto di dare alle due figlie del medesimo 16000 fiorini ciascuna? Questi 32000 fiorini non rappresentano la rendita di un trimestre della sostanza che avea il loro padre, e siccome esse in ogni modo sono innocenti di tutto quanto il padre operò ed espiò colla vita, perchè dovranno benedire l'elemosina meschina che loro vien fatta?

L'imperatore non può risuscitare Ernesto Kisz, ma l'imperatore poteva benissimo tralasciare di farlo appiccare, e per chi conobbe quell'anima generosa di Ernesto Kisz che visse lungamente in Italia, deve riconoscere che la concessione di un'elemosina alle sue figlie non è che un novello oltraggio alla memoria di quel prode ungherese.

Il *Constitutionnel* ha una corrispondenza di Milano, in cui leggesi quanto segue a proposito dell'ingresso dell'arciduca Massimiliano:

« Tutte le finestre erano parate (naturalmente perchè la polizia lo avea ordinato) ed una folla numerosa si accalcava nelle contrade percorse dal corteggio. Quella folla che si componeva in gran parte dai passeggiatori abituali della domenica si è generalmente mostrata rispettosa e simpatica verso il giovane principe di cui già si vantano le qualità personali. Una tale buona disposizione degli animi avrebbe, senza alcun dubbio, prodotto qualche testimonianza più significativa di espansione popolare se la pubblicazione semi-ufficiale imprudentemente fatta qualche giorno fa dei poteri conferiti al governatore generale, non avesse data sventuratamente troppa ragione a quelli i quali pretendevano che ad onta delle belle promesse lasciate nel passaggio dell'imperatore, non vi avrà che un principe di più e non un abuso di meno nel governo delle provincie italiane.

« Il fatto si è che non havvi un solo prefetto d'uno dei grandi dipartimenti della Francia il quale non abbia prerogative tanto estese quanto quelle che si vollero accordare al fratello dell'imperatore. »

I fatti che si rilevano da questa corrispondenza sono quelli che ci trasmettono i nostri stessi corrispondenti. Vi era sul corso di porta Renza i soliti passeggianti e l'arciduca passò in mezzo ad essi senza che nessuno se ne desse per inteso. Ma il corrispondente del *Constitutionnel*, dopo aver giustamente riconosciuto che non havvi nessun motivo per cui il popolo lombardo debba andare in solluchero pel nuovo governatore, vuole scorgere nel contegno di questo popolo la *simpatia* ed il *rispetto*, appunto due sentimenti che appartengono al foro interno della coscienza e che non si palesano con atti evidenti.

Egli è sempre in forza di questa profonda perspicacia che il corrispondente continua a pronosticare l'avvenire nel seguente modo:

« Nondimeno, io lo ripeto, havvi veramente un buon volere per parte della popolazione ad accettare con riconoscenza tutto ciò che sicuramente il giovane principe farà di bene nello stretto cerchio d'azione in cui si trova rinchiuso. »

Dove mai ha scorto questa disposizione? In appoggio di quali fatti il corrispondente assicura che la nobiltà, la quale, come dice, ha *boudé* durante il soggiorno dell'imperatore, desidera di avvicinarsi a poco a poco alla corte?

Il valore delle predizioni di questo corrispondente noi lo conosciamo. Fu quel desso che disse altra volta, prima che venisse l'imperatore, la nobiltà sarebbe andata a corte per far pompa dei suoi quarti e la borghesia per far pompa delle *toilettes*. Eppure adesso è costretto a confessare che nessuno vi andò e che hanno tenuto il broncio! Non è proprio più il secolo dei profeti!

All'Armonia. Spiace all'*Armonia* che noi abbiamo pubblicata la sentenza e l'articolo del conte De Cardenas in carattere microscopico, ciò che equivale, essa scrive, ad eludere la legge, ed a confessare in pari tempo la propria disfatta.

No, madonna *Armonia*, noi non abbiamo adoperato un carattere grosso solo per far risparmio di spazio, e ben lungi d'eludere la legge e confessar la propria disfatta, noi abbiamo pubblicata la sentenza quantunque non obbligati. Noi avevamo soltanto l'obbligo d'inserire l'articolo, ma abbiamo stimato opportuno di far precedere la sentenza, perchè le considerazioni su cui è fondata rivelano abbastanza come noi abbiamo proceduto con lealtà e buona fede. Che ne dice l'*Armonia*?

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 24.

Berlino, 23. La camera alta ha respinto con 95 voti contro 21 la legge per un aumento d'imposta sul sale.

INTERNO

FATTI DIVERSI

— Scrivono da Stradella ad un nostro corrispondente essersi veduti uffiziali del genio austriaco, intesi a rilevare qualche punto di terreno sul confine parmense. Ma questa notizia non può da noi essere data per positiva sino a nuova conferma.

È verissimo, peraltro, che una specie di movimento non interrotto di truppe nei dintorni di Piacenza fa nascere in tutti l'idea di misteriosi disegni del governo austriaco contro il Piemonte. (*Gazz. Mil.*)

Necrologia. La scienza medico-chirurgica ha fatto in breve tempo gravi e dolorose perdite.

Il prof. Gallo (Gallotto) già malato da qualche tempo e poi ristabilito, si era recato a villeggiare nelle vicinanze di Cuneo, dove colto ier l'altro da improvviso malore, finì di vivere in pochi minuti, lasciando nell'afflizione i molti suoi amici ed ammiratori della sua scienza.

Il dott. Gallo era senza contrasto uno de' più intelligenti ed abili operatori. L'apparente ruvidezza del suo carattere celava un cuore sensibile ai più teneri e squisiti affetti dell'amicizia. Egli morì nell'età di 52 anni.

— Da Barge ci giunge la triste notizia della morte del comm. Bernardino Bertini, dottor collegiato, deputato del collegio di Barge e vice-sindaco di Torino.

Nell'esercizio dell'arte medica il dott. Bertini si formò in breve tempo estesa clientela: fu medico dell'ospedale mauriziano e di altri pubblici istituti. Nominato nel 1848 deputato, egli abbandonò l'arte sua per dedicarsi interamente all'ufficio a cui chiamavalo il voto de' suoi concittadini.

Uomo assai operoso, accettava pure l'ufficio di vice-sindaco di Torino per la parte che riguarda la polizia. Quali noie e fastidi gli abbia recato questa carica può imaginare soltanto chi conosce la moltiplicità delle attribuzioni che vi sono annesse. Pure egli adempieva quegli obblighi a cui molti neppure con rimunerazione non si sobbarcherebbero, con singolare diligenza. Fu tacciato di rigore, niuno potè mai accagionarlo di parzialità, ed il suo rigore giovò a Torino, dove egli riuscì a sradicare abusi, mantenere la nettezza delle vie ed introdurre utili riforme nella polizia urbana, cosicchè fece molto bene e pochi potranno fare di meglio.

La diligenza era per lui abitudine inveterata. E come deputato e vice-sindaco, e come membro dell'accademia di medicina e tesoriere della società medico-chirurgica di mutuo soccorso e membro del consiglio superiore di sanità, ei diede continuamente prove di precisione e diligenza mirabili nell'esecuzione di tutti gli oneri che egli disinteressatamente e con abnegazione accettava.

Pubblicò alcuni lavori statistici ed un'Idrografia degli stati sardi ch'ebbe due edizioni.

Conosciuto e stimato in Francia, ove per molti anni intervenne ai congressi scientifici, fu da quel governo insignito della croce di ufficiale della legione d'onore.

Parco nei godimenti e robusto, trascorse la sua vita senza malattia. Da due mesi però cominciava a dar segni troppo evidenti di languore, perchè gli amici non ne avessero apprensione. Si recò a Barge, nella speranza che le cure della famiglia e le aure primaverili della sua città natia l'avrebbero ristorato e vi trovò iermattina la morte.

Aveva 72 anni. Egli lascia in Barge, da lui beneficata coll'istituzione di un posto gratuito nel collegio delle provincie e con molte largizioni, ricca eredità d'affetti, e desiderio di sè da quanti lo conobbero e provarono come ei fosse amico sollecito e devoto, e uomo fermo nei suoi principii, come ha dimostrato nelle ultime ore del viver suo, in cui, lungi dal ritrattare i suoi atti e voti nella camera elettiva, li ha onestamente confermati.

Direzione generale delle poste. In virtù di convenzione postale testè conchiusa tra la Francia e gli Stati Uniti d'America, con effetto dal 1° maggio prossimo, viene estesa allo stato sardo la facoltà di scambiare lettere cogli Stati Uniti e loro territori senza obbligo di affrancamento.

La tassa per ogni porto semplice di 7 grammi e 1|2 sarà di L. 1 20 tanto per lettere non affrancate originarie degli Stati Uniti e loro territori per lo stato sardo, quanto per quelle che nello stato sardo si volessero affrancare fino a destino per gli Stati Uniti e loro territori.

Però non si potranno assicurare lettere per gli Stati Uniti e loro territori.

Le lettere per le isole Sandwich dovranno essere affrancate obbligatoriamente fino a S. Francisco di California, porto d'imbarco, mediante la suddetta tassa di L. 1 20.

Le lettere pel Messico e per Cuba, che altri preferisse spedire per la via degli Stati Uniti, dovranno essere francate obbligatoriamente fino al porto di sbarco nel Messico od a Cuba, mediante la tassa di L. 1 50, e portare l'indicazione: *Via degli Stati Uniti*.

Nulla è innovato circa la tassa dei giornali e stampati per tutte le suddette destinazioni.

Concentrazione di comunità religiose. Gli Oblati di Pinerolo hanno ricevuto ordine di recarsi nel convento di Nizza; e le monache Benedettine di Savigliano andranno nel monastero di Casale.

La *Gazzetta delle Alpi* annunzia che alle monache di S. Chiara di Cuneo è stato ingiunto di andare nel monastero d'Asti.

Monumento Carlo Alberto. Tra i fondi che si hanno a disposizione, quale provento di private obblazioni per l'erezione del monumento nazionale alla memoria di re Carlo Alberto il magnanimo, ci piace in oggi di registrare lire cento cinquantasei, recentemente versate dal signor deputato Bernardino Falqui Pès, prodotto di ulteriori riscossioni a sua diligenza eseguite nell'isola di Sardegna.

Ministero dell'istruzione pubblica. Essendo vacante nella università di Cagliari la cattedra di *Storia Naturale*, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare al ministero dell'istruzione pubblica i loro titoli entro il giorno 3 del p. v. mese di maggio, per essere sottoposti all'esame del consiglio superiore a termine dell'art. 14 della legge 4 ottobre 1842.

Museo pomologico. La perizia del sig. Garnier-Valetti nell'imitare dal vero ogni specie di frutti è nota a tutti coloro che visitarono negli anni addietro l'esposizione agricola e florale di Torino, e si farà maggiormente nota in quest'anno, avendo egli preparata una ricchissima collezione di frutti ed uve per quella che verrà aperta il primo maggio prossimo.

Tale conosciuta maestria del sig. Garnier fece nascere il pensiero di formare in Torino un museo promologico, nel quale siano raccolti i frutti di ogni specie che produce il Piemonte e quelli che vi si vanno annualmente introducendo.

La R. accademia di agricoltura e la R. camera di commercio informate del pensiero di costituire una società per la creazione di un tale museo vollero immediatamente sottoscriversi in capo alla lista degli azionisti; con esse si sottoscrissero pure molte distinte persone, alle quali sta a cuore il progresso dell'agricoltura ed il desiderio di dotare questa capitale di nuovi ornamenti che al dilettevole accopiino l'utile.

Durante l'esposizione florale prossima si terrà aperto nel locale di essa un registro nel quale si riceveranno le sottoscrizioni di coloro che ameranno di concorrere a quest'utile e dilettevole istituzione. Le azioni saranno di lire 30 caduna pagabili in tre anni, e così in ragione di lire 10 per anno.

Appena sottoscritte duecento azioni si terrà un'assemblea generale degli azionisti, nella quale si nominerà un comitato che abbia ad occuparsi della redazione di uno statuto, e quindi proponga quanto crederà utile al miglior andamento della società stessa.

Essendo intenzione del sig. Garnier-Valetti di raccogliere anche in piccoli canestri le più belle varietà di frutti, questi saranno estratti a sorte a favore degli azionisti.

Una tale estrazione avrà pure luogo nella prossima esposizione florale, ove nell'occasione di essa si raggiunga il numero degli azionisti necessario alla costituzione della società.

L'utilità di questo museo essendo manifesta, noi, che abbiamo una particolare conoscenza della maestria del sig. Garnier-Valetti, non possiamo a meno di altamente commendarlo e raccomandarlo a quanti amano il progresso dell'agricoltura e delle utili istituzioni nel nostro paese.

Consiglio comunale di Genova. *Seduta straordinaria del 22 corrente.* Ieri a sera ebbe luogo la seduta straordinaria del consiglio comunale per deliberare sulla lettera del ministro dell'interno relativa all'approvazione del bilancio municipale. Il numero dei consiglieri presenti ascendeva a 53. Il sindaco, letto il dispaccio del ministro col quale l'avvisa che il consiglio di stato avea ristabilito nel bilancio municipale il canone gabellario, in L. 806,000, permettendogli di accrescere l'imposta sui fabbricati, onde aver mezzi sufficienti per pagarlo; letti poi due ordini del giorno proposti da vari consiglieri, disse ch'egli in tale circostanza avea creduto conveniente di rimettere, e che infatti aveva già rimesso la sua dimissione. I vicesindaci presenti in numero di cinque imitarono l'esempio del sindaco.

Il consiglio ad unanimità approvò tale operato, e senza prendere alcuna deliberazione si sciolse la seduta.

Gli ordini del giorno erano proposti l'uno dal cons. Federici, l'altro da vari consiglieri; l'uno conchiudeva chiaramente esortando il sindaco a non concorrere a'ruoli della nuova sovratassa, l'altro più moderatamente mirava a passiva resistenza, ed a demissione del sindaco. Entrambi sono preceduti da considerando assai lunghi, sicchè ci manca spazio per riferirli. (*Corriere Mercantile*)

Tribunali. Gio. Battista Gardella, gerente dell'antico giornale la *Maga*, compariva ieri all'udienza della classe criminale della corte di Appello come imputato di offesa al rispetto dovuto alla legge per avere in un articolo del suo giornale qualificata di *abortiva* e di *stupida* la legge del 29 maggio 1855, colla quale erano soppresse le corporazioni religiose.

Alla medesima udienza compariva il gerente del *Cattolico* imputato del reato medesimo per aver riprodotto l'articolo della *Maga*.

Avendo il verdetto dei giudici del fatto dichiarati non colpevoli i due imputati, la corte pronunciò a riguardo di entrambi non essersi fatto luogo a procedimento. (*Gazz. di Gen.*)

Viaggio dell'imperatrice di Russia. — S. M. l'imperatrice vedova di Russia è giunta felicemente a Civitavecchia avanti ieri sera alle 8, e n'è ripartita per Roma ieri mattina alle 10.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente Carlo Cadorna.

(*Seguito e fine della tornata di ieri*).

Ricostituzione della cassa dei depositi e prestiti.

La commissione è composta dei deputati Daziani, Pallavicini F., Capriolo, Arnulfo, relatore, Crosa, Cavallini, Despine.

Il presidente apre la discussione generale.

Pescatore non domanderà che una spiegazione. Questa cassa potrebbe esser chiamata banca di credito a favore dei corpi morali. Non è però provvista di fondi sufficienti. L'articolo 7 della legge rimedia a ciò, dando al governo facoltà di autorizzare la cassa a ricevere altri depositi. Desidera sapere se la cassa potrà ricevere qualunque deposito ad un interesse superiore a quello pagato da essa, ad un interesse, per esempio del 5 0|0; e se il conto corrente della cassa colla finanza potrà essere in questo caso illimitato.

Arnulfo dice che scopo della legge è altresì di utilizzare fondi, che altrimenti sarebbero improduttivi o per la finanza o pei privati; che, quanto ai depositi con particolare interesse, questo è stabilito dalla legge; che, per la limitazione del conto corrente, se ne potrà trattare all'articolo relativo.

La camera passa alla discussione degli articoli.

Dopo alcune osservazioni di Pescatore, Arnulfo, Della Motta e Cavour C., si approvano i tre primi che pongono la cassa sotto la guarentigia dello stato e stabiliscono doversi depositare in esso le somme, azioni, ecc. in caso di deposito o cauzione legale o provenienti da sequestro o vendita giudiziaria; le somme dovute da divisioni, provincie, comunità, istituti, di cui non possa effettuarsi il pagamento; le somme provenienti da successioni di regnicoli deceduti all'estero, finchè gli eredi possano assumerne il possesso, o da successioni apertesi nello stato, quando incerti ne sono gli eredi.

Tornata del 24 aprile.

Il dep. Tuveri domanda le sue dimissioni, che gli sono accordate.

Per gli art. 4 e 5 la cassa dovrà ricevere i fondi disponibili delle divisioni ecc., delle amministrazioni militari, delle società di mutuo soccorso legalmente costituite; è autorizzata a ricevere le somme di deposito per far partito a pubblico incanto; i depositi volontari dei particolari e quelli dei fondi spettanti a società; le somme di cui il debitore non possa effettuare il pagamento per causa di opposizione o sequestro.

« Art. 6. Il governo potrà con decreti reali, sentito il consiglio di stato e la commissione di vigilanza, autorizzare la cassa, a ricevere altri depositi sotto le condizioni che riconoscerà convenienti nell'interesse della cassa stessa e dei deponenti. »

Pescatore loda questa disposizione, che potrà fornire fondi alla cassa; ma potrà la cassa corrispondere per questi depositi un interesse maggiore di quello che ordinariamente?

Arnulfo dice che il governo non potrà autorizzare la cassa a pagare interesse maggiore di quello consentito da questa legge.

L'art. 8 stabilisce l'interesse del 3 p. 0|0 e del 4 p. 0|0, secondo la diversa natura delle somme depositate.

Si fanno osservazioni da Pescatore e Della Motta, cui rispondono il relatore ed Oytana. È proposta un'aggiunta della commissione, che limita al 4 p. 0|0 l'interesse pei depositi di cui all'art 7.

Pescatore dice che difficilmente la cassa troverà deposito al 4 0|0; sarà povera per lo innanzi come lo fu per lo addietro. Dovremo ricostituirla presto di nuovo, se non le permettiamo di prender depositi o mutui anche al 3 per cento, limitando però nello stesso tempo i suoi conti correnti colle finanze, per es., ad un decimo del suo totale attivo nè abbandonando tutti i profitti al governo. Dopo fatto un fondo di riserva, la cassa potrebbe pagare al governo un aggio per la sua guarentigia. Del resto l'aggiunta della commissione dà almeno una spiegazione necessaria.

Daziani dice che non si può dir povera una cassa, che ha fatte operazioni per qualche milione; che ha investite in buoni del tesoro 1,110|m. lire ed in cedole 160|m. lire, e che ha nella cassa 95|m. lire.

L'articolo coll'aggiunta è approvato. Lo sono pure gli altri e il seguente:

« Art. 13. I fondi della cassa saranno impiegati in prestiti alle divisioni, provincie, comunità ed agli istituti di carità e beneficenza, per opere pubbliche debitamente autorizzate, e per l'estinzione dei loro debiti o per acquisto di stabili di pubblico servizio. I prestiti saranno autorizzati con decreti reali. »

Approvansi gli articoli 14-18. L'art. 19 dà facoltà alle finanze di sussidiare in caso di bisogno la cassa sino alla concorrenze di 2 milioni. L'art. 22 stabilisce le commissioni di sorveglianza: tre senatori, tre deputati, tre consiglieri di stato, uno della camera dei conti e l'amministratore della cassa. Ogni trimestre l'amministratore della cassa renderà conto alla commissione della situazione di essa.

« Art. 24. La commissione di vigilanza potrà inoltre procedere a tutte quelle verificazioni che crederà necessarie per assicurarsi dell'esattezza delle scritturazioni, e del buon andamento del servizio. »

La commissione soppresse quest'articolo.

Pescatore lo crede utile e lo vuole ristabilito.

Arnulfo dice che una commissione di vigilanza ha naturalmente queste attribuzioni e molte altre, che bisognerebbe pur nominare se si conserva quest'articolo.

Pescatore dice che la parola *diritto di vigilanza* è generica. Ci sono molte specie di vigilanze. Quanto all'altra obbiezione basta togliere le ultime *per assicurarsi* ecc.

L'articolo così emendato è approvato, come pure i 25-27.

« Art. 28. Allorchè il benefizio della cassa avrà raggiunto l'ammontare d'un milione, il quale servirà di fondo di riserva, i profitti eccedenti tale somma che si verificheranno annualmente, dedotte le spese d'amministrazione, cederanno a favore delle finanze dello stato. »

Pescatore dice esser esuberante questa concessione alle finanze. Si fa della cassa dei depositi una cassa sussidiaria delle finanze.

Cavour C., presidente del consiglio e ministro delle finanze: Parrebbe che questi profitti avessero da esser lasciati a disposizione del ministro di finanze, come un'appendice dei fondi segreti. Non so qual inconveniente ci sia a che essi figurino nel bilancio attivo, quando ci sarà un fondo di riserva abbastanza largo e c'è la guarentigia del governo. Entreremo nel cattivo sistema di dare ad entrate speciali una destinazione speciale? O lasceremo aumentare indefinitamente il fondo di riserva? Lo stato fa molti favori a questa cassa; sopporta le spese del direttor generale, dei tesorieri locali, amministratori per 10 o 12 mila lire, una gestione che ad una società non costerebbe meno di 50 mila lire.

Pescatore dice che la cassa fa i suoi profitti a carico dei comuni e delle provincie, di cui ritiene i fondi disponibili al solo 4 0|0, ed a cui fa prestiti al tasso che sarà determinato dal governo, a carico dei depositi forzati; e citerò i premi ai soldati, che si ringaggiano ed a cui il governo non corrisponde che il 4 0|0, mentre potrebbero avere il 5. Ciò può essere tollerato solo finchè la cassa abbia migliorate le sue condizioni. Propone quindi, in aggiunta all'articolo, che « pei profitti ulteriori sarà provveduto con legge. »

Cavour C.: La camera potrà sempre costringere il ministero a proporre una legge non votando la categoria della cassa nel bilancio. L'aggiunta è quindi inutile. Nè nei corpi morali s'impone un onere, ma si vuol fare un beneficio.

L'aggiunta *Pescatore* è respinta alla quasi unanimità.

Approvansi gli ultimi due articoli e si passa quindi allo scrutinio segreto, che dà 116 voti al progetto sopra 124 votanti.

Ferrovia da Annecy à Ginevra.

Il progetto è questo:

« Art. 1. È approvata la convenzione provvisoria stipulata il 23 marzo 1857 fra il ministro delle finanze e quello dei lavori pubblici, rappresentanti lo stato, e li signori Maurizio Blanc, e Giovanni Pietro Mottu, tanto in nome proprio che in nome della compagnia anonima che si propongono di costituire per la concessione d'una ferrovia da Annecy a Ginevra e dell'eventuale sua diramazione per Bonneville e Sallanches.

« Art. 2. Il governo del re è autorizzato a stipulare coi legittimi rappresentanti della compagnia anonima, di cui nel precedente articolo, il capitolato definitivo della concessione suddetta in base della convenzione anzimentovata. »

Brunet dice che il sagrifizio della guarenzia di 25m. franchi per chilometro non è in correlazione coi vantaggi. Da Genova a Ginevra per Culoz, sono 463 chilometri; con questa strada non se ne risparmieranno che 13. È dunque un tronco di comunicazione affatto secondaria e principale.

Cavour C. dice che questa strada ha invece tutti i caratteri d'interesse generale e che la guarentigia si restringerà ad un semplice appoggio morale, per la costitituzione della società. È vero che c'è solo una differenza di 14 chilometri; ma da Culoz a Ginevra dovremmo valerci delle strade ferrate francesi. L'amministrazione di queste, se non frapporrà incagli, non ci favorirà perchè c'è Genova in concorrenza con Marsiglia; e la società Lione-Ginevra sta per fondersi con quella della linea del Mediterraneo. Basterà qualche lentezza o rigore nelle operazioni finanziarie per far dare la preferenza alla provenienza da Marsiglia. Genova ha da vincere le concorrenza di Marsiglia, che ora trovasi in possesso del commercio colla Svizzera occidentale; ha da vincere dunque anche le abitudini del commercio attuale.

Quanto al prodotto della strada poi, farò osservare che Ginevra è la piazza di commercio dove il Fossigni ed il Genevese vanno a vendere ed approvvigionarsi. C'è dunque un notevole traffico locale. Ma il maggiore alimento verrà dal traffico internazionale. Se Genova potrà alla Svizzera occidentale dare le merci a migliori condizioni che Marsiglia, si svilupperà un immenso traffico. La Svizzera consuma in proporzione una maggior quantità di derrate estere, sia coloniali, sia cereali. Non essendo in contatto con nessun paese granifero, trae questi dai porti dell'Oceano e del Mediterraneo. Genova e il Piemonte possono mettersi in grado di somministrare queste derrate a migliori condizioni; allora sarà un trasporto di 700 ad 800m. quintali, pei soli cereali. C'è poi il movimento dei viaggiatori. Ogni anno un gran numero di viaggiatori va a Ginevra. Nella Svizzera, 200m.; 15m, al solo Monte Bianco. Quando le amene valli della Savoia, le pianure del Piemonte, il litorale del Mediterraneo saranno congiunti a Ginevra con una strada ferrata, molti se ne varranno, ed i 15m. toristi del Monte Bianco che ora devono montare su incomodi birocci, andranno forse a 100m. Che se anche avessimo da fare qualche sagrifizio, si noti che noi abbiamo assicurato il 4 1|2 al tronco da Ayton ad Albertville ed Annecy. Se ad Annecy si dovrà prendere la diligenza, i profitti di questo tronco sarannno di altrettanto più tenui.

Brunet insiste.

La seduta è levata alle 5 1|2.

Notizie Italiane

Stato Romano

Roma, 18 *aprile*. Il *Giornale di Roma* smentisce la notizia di disordini accaduti a Bologna ed a Viterbo.

Il primo giornale che l'ha recata fu la *Bilancia* di Milano.

Lombardo-Veneto.

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Milano, 22.

...... Vi parlerò quindi del nostro amatissimo sedicente viceré! Ieri arrivò verso le tre. La truppa l'attendeva. Passò pel corso di Porta Renza nell'ora del passeggio, quindi nulla di strano se vi fosse gran gente. Era seguito da sei carrozze. Nessuno gli badò. Alcuni si presero l'incomodo di levarsi il cappello, ma dissi *alcuni*. Nessuno diede segno di *pubblica esultanza* come invitavano gli avvisi pubblicati fin da quattro giorni prima del *faustissimo arrivo del nostro amatissimo* Massimiliano (parole ufficiali). Alla sera illuminazione in piazza del Duomo. Quattro obelischi (volgarmente *obedisci*) stavano nel mezzo della piazza, quattro colonne sparse qua e là e tutto era finito. Poca gente e finestre illuminate num. 17, le contai io stesso. La pubblica esultanza e gli evviva eccheggianti non si vedevano. Forse perchè la brillante illuminazione era in rapporto diretto colla consolazione dei milanesi. Per cui tutto finì con uno zero tondo e netto!

Notizie Estere

Austria

Vienna, 19 *aprile*. L'autorizzazione data al feldmaresciallo Radetzhy di accordare ai rifuggiti politici, di poter ripatriare impunemente e di riacquistare la cittadinanza austriaca, nel caso l'avessero perduta, qualora i supplicanti promettano, mediante una reversale, di volersi comportare sempre da sudditi fedeli e leali, venne ora trasferita all'arciduca Ferdinando Massimiliano. (*Fogli austr.*)

America

Il Nazional Hotel *di Washington ed il miasma.* — È noto che un immenso numero degli albergati nel *Nazional Hotel* di Washington fu, sul finire dello scorso febbraio, attaccato da seria infermità accompagnata da vomiti, emorragia in alcuni casi, emicranie di un carattere maligno. Più di 500 persone tutte di elevata categoria, e persino l'onor. signor Buchanan, divenuto ora presidente degli Stati Uniti, furono in grave pericolo di vita, e moltissime hanno dovuto soccombere alla cruda severità di tali attacchi. Un nipote del presidente, il colonnello Lane, ne fu vittima poche settimane fa. Siccome in quasi tutte le persone che furono attaccate da tale malattia si manifestavano sintomi quasi identici, si volle colorire una così sinistra occorrenza coll'apparenza di una infermità epidemica; opinione che venne poi corroborata dal rapporto fatto da tre facoltativi appuntati dalla municipalità civica ad investigare le cause di tal malattia. Pare che la commissione incaricata di questo esame trattasse la cosa con quella superficiale indifferenza che tutta si concentra nel famoso *never mind* di questo popolo eminentemente sprezzatore della morte. Infatti i tre dottori dichiararono che la epidemia era qui cagionata dai cattivi miasmi prodotti da stagnazione delle fogne e scolatoi, e dalle fetide esalazioni delle latrine!!! E a tanto giudicio pare che il buon popolo di Washington si acquietasse, limitandosi l'autorità amministrativa a far chiudere l'albergo indiziato. Dicesi però che qualche curioso parente di alcuno dei defunti in conseguenza di questa epidemia, poco soddisfatti della dichiarazione dei tre *barbassori*, facesse esaminare il cadavere, e che, fattane l'autopsia, si trovassero nel ventricolo e negli intestini sicuri indizi di veleno minerale. Da qui il sospetto che un diabolico tentativo sia stato fatto di avvelenare alcuno degli albergati, o fors'anco il presidente stesso, che ancora non era stato inaugurato.

E se poi sucidume, porcheria, fetore e miasma producessero un'epidemia violenta come quella che si manifestò al *Nazional Hotel*, oh! allor sì povera New York: solo a guardare allo stato presente delle strade verrebbe il vomito nero, il cholera, la febbre gialla e la peste orientale. Infatti la sorpresa che in mezzo a tanto sudiciume e *fisico* e *morale* siamo ancora sani e salvi. (*Eco d'Italia*)

Per mezzo del vapore Texas giunto da Aspinwall riceviamo recenti notizie da Nicaragua; risulterebbe che Walker avesse sconfitto gli alleati a Rivas, e che in congiunzione con Henningsen abbia trucidato 327 uomini, oltre 300 feriti. Si dice pure che l'ex-presidente Rivas sia stato assassinato e che il colonn. Lockridge sia sempre accampato a Serapiquì sull'imboccatura del fiume San Carlos.

Con tutto ciò sono giunti a New York 120 disertori, ed altri 90 sbarcarono a Nuova Orleans ampiamente convinti che è meglio vivere negli Stati Uniti col frutto delle loro oneste fatiche anzichè servire da sicari. (*Id.*)

Notizie Ultime

Il *Morning Advertiser*, grande avversario di lord Palmerston, denuncia questo ministro per aver conchiuso un trattato segreto coll'Austria, e in prova di ciò il giornale inglese adduce gli articoli della *Gazzetta di Verona*!

L'*Indépendance Belge* assicura inoltre che a Londra correva voce essersi fatte realmente delle intelligenze tra i due governi intorno alla futura sorte del regno lombardo-veneto al principio di marzo, e doversi a queste convenzioni le misure del richiamo dell'inviato austriaco da Torino. Abbiamo motivo di credere che tanto il *Morning Advertiser* come l'*Indépendance Belge* abbiano preso dei grossi granchi. Sappiamo che le cicalate della *Gazzetta di Verona* sono fatte per illudere la popolazione del regno lombardo-veneto sopra alleanze che non esistono, e la prima nota del conte Buol contro il Piemonte è in data del 10 febbraio, quindi anteriore all'epoca indicata per le convenzioni supposte coll'Inghilterra.

— Il *Moniteur* pubblica un decreto per la promulgazione di una convenzione conchiusa fra la Francia ed il granducato di Baden nello scorso febbraio per il rinforzo delle rive del Reno. Secondo i provvedimenti di questo trattato quando le opere necessarie per mandare ad effetto lo scopo, richiedono l'occupazione permanente o temporaria della proprietà privata, l'indennità da pagarsi deve essere regolata da ogni stato secondo le leggi vigenti per l'espropriazione in causa di pubblica utilità; le opere in ogni paese devono essere sotto la sorveglianza e protezione delle rispettive autorità, e siccome in conseguenza di cambiamenti nel corso del fiume può accadere che una proprietà ora dal lato francese venga trasferita al granducato di Baden e viceversa, le amministrazioni locali dovranno cercare di effettuare una vendita o uno scambio onde recare ogni proprietà entro quei confini del territorio cui appartiene.

Il consiglio di stato ha incominciato l'esame del progetto di legge contro l'usurpazione dei titoli di nobiltà. Dovendo il corpo legislativo essere disciolto immediatamente dopo la presente sessione, gli è probabile che il progetto di legge non sia votato nella presente sessione e per conseguenza la deliberazione apparterrà alla nuova legislatura.

— Il risultato della conversione del prestito belga del 5 per cento è ora conosciuto. Di una somma di 26 milioni, capitale del prestito, i rimborsi richiesti ascendono a 7 milioni; il resto, ad eccezione delle operazioni già fatte direttamente dal governo, sarà convertito in 4 1|2 per cento. Secondo le ultime notizie della situazione della banca nazionale del Belgio, la circolazione di questo stabilimento eccede ora la somma di 105 milioni di franchi, mentre il *maximum* concesso per questa circolazione è di 110 milioni.

— Nella camera prussiana l'emendamento del sig. Wagener alla legge sulle concessioni relative alla stampa, cioè che queste non potessero essere ritirate senza una decisione giudiziaria, è stato messo ai voti per la seconda volta e non ebbe l'esito della prima.

Mentre alla prima lettura ebbe 126 voti in favore e 125 contrarii, alla seconda vi furono 131 contrarii e 124 favorevoli. Gli articoli proposti dal dep. Mathis per frenare i procedimenti arbitrarii contro la stampa furono ugualmente respinti ad eccezione del quinto e del sesto. Finalmente fu adottato un ordine del giorno motivato del sig. Wagener. Quest'ultimo appartiene al partito della *Gazzetta crociata* ed è certamente singolare il vedere questo antico redattore in capo della stessa Gazzetta, così retrograda, sostenere la causa della libertà della stampa.

— La *Gazzetta di Teheran* pubblica un bollettino ufficiale sul combattimento di Bushir dei persiani contro gli inglesi, che supera tutto ciò che si conosce in materia di veracità dei bollettini ufficiali di guerra. Secondo quella Gazzetta la perdita degli inglesi ascende da 1700 a 1800 uomini, quelle dei persiani sono insignificanti, tutt' al più 300 in 400 uomini. Il generale in capo delle truppe inglesi e due ufficiali superiori sarebbero stati uccisi.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 24 *sera*.

Londra, 24. Il *Times* assicura che le riforme elettorali non sono necessarie per quest'anno.

Credito mobiliare 1365.
Strade ferrate austriache 730.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 580.
Strade ferrate lombardo-venete 637.

Borsa di Parigi del 24 aprile.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0	. . .	69 40 69 55
4 1|2 p. 0|0	92 » 91 75	
Fondi piemont.		
5 p. 0|0 1849	90 50 90 25	
3 p. 0|0 1853	54 75 » »	
Consolidati ingl.	93 1|4	

G. ROMBALDO, *Gerente*.

Il cangiamento di stagione esercita una certa impressione sul sistema nervoso, e quindi sulle funzioni dello stomaco e degli intestini. Per conservarsi in salute è necessario che esso non indebolisca le funzioni del primo e non sconcerti quelle degli altri. I medici ordinano siccome il più efficace antinervoso, il siroppo di buccie d'arancio amare di J. P. Laroze, farmacista a Parigi.

M. Bonjour, *Peintre de portraits*, venant de Nice et étant de passage en cet ville, y fera un petit séjour. Son talent est très connu pour la perfection de ses portraits, les personnes qui désireraient se faire peindre peuvent être assurées d'une ressemblance parfaite. Son athelier est *Piazza Castello, casa Manati, sotto i portici della Fiera, n. 11, piano 4°.* On peut voir de ses ouvrages exposés chez M. Maggi sous les portiques de Po.

Il signor **Raffaele Macaluso**, siciliano, prestigiatore di merito straordinario, dopo avere percorso con successo le principali città d'Italia, darà una prima accademia di prestigio in Torino la sera di venerdì, 1° maggio, al Teatro D'Angennes.

LIBRERIA

Da vendere a modicissimo prezzo, costituita metà di opere mediche e metà di opere di letteratura amena, di filosofia e d'arti. — Visibile dalle ore 8 mattina alle 5 di sera, nell'Ufficio d'annunzi, via Carlo Alberto, N. 7, piano terreno.

Semente di Bachi

proveniente dai monti di Calabria, luoghi sanissimi, **guarentito a prova** da N. Le Piane, via S. Lazzaro, n. 31, piano 2°, Torino.

PILLOLE DEHAUT

Questo è il purgante di cui si fa uso più generalmente in Francia, perchè, all'opposto degli altri, esso non opera bene che quando è preso e digerito con cibi sostanziosi e bibite fortificanti, come vino, the, caffè, buona birra, buon brodo. Per purgarsi con le PILLOLE DEHAUT si può scegliere il pasto e l'ora che meglio convengono secondo l'appetito e le proprie occupazioni. (*Vedere l'opuscolo del sig. Dehaut*) Scatole di 5 franchi e di 2 50, a Parigi, presso il sig. Decaut, farmacista e medico; in Isvizzera, in Italia e in Austria presso le prrincipali farmacie.

Vendita all'ingrosso a Ginevra presso il sig. Olivet e presso il sig. Herr, droghieri; in Torino presso D. Mondo, via B. V. degli Angeli, N. 9; Nizza, Dalmas, farmacista. — Vendita al minuto: Torino, Depanis, Bonzani, farm.; Genova, Bruzza; Alessandria, Basilio Novara, Caccia; Vercelli, Berteletti.

Préparée par JOZEAU Ph.en — à Paris, — M. la Rotta.

COPAHINE

Dépôt à Londres, chez JOZEAU Ph. Français, 49, Hay Market.

La Copaina Mege adottata dall' Accademia di Medicia in Seguito a favorevole rapporto del Sig. Guillerier medico in capo dell'Aspizio dei venerei, è si attiva che un solo vasetto guarisce in sei giorni le gonoree, e fiori bianchi, senza vomiti, nè nausee, nè coliche. Deposito generale a Parigi, nella farmacia dei PANORAMI, via Montmartre, 151. Torino, presso Depanis farmacista, Via Nuova.

STÉRÉOSCOPES

ALEXIS GAUDIN et frère,

PARIS, 9, rue de la Perle.
LONDRES, 26, Skinner Street.
Vues de tous les pays; — Etudes; — Groupes; Objets d'art.
ARTICLES DE PHOTOGRAPHIE.

Deposito di **STEREOSCOPI** e di **VEDUTE** su vetro e su carta, nere e colorate presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N. 9, Torino.

Vendita all'ingrosso e al minuto

VENDITA

Tenimento nel territorio di Robbio (Lomellina) dell'estensione superficiale di censuarie pertiche 3843 corrispondenti ad ettare 251 53 12, composto di due cascinali attigui denominati *Mirandolo e Cascina Nuova*, prati, risaie, aratorii, moronati, acque proprie all'irrigazione in vicenda della massima parte del tenimento, ed ampio fabbricato civile con case coloniche nel pubblico abitato del suddetto comune.

Per le opportune indicazioni, visione dei capitoli e trattative dirigersi: in Torino, allo studio del Caus. coll. Vincenzo Baretta, via della Consolata, n. 10; in Novara, allo studio del R. Notaio coll. Andrea Caccione, palazzo Natta, N. 331, ed in Milano al dottore in leggi nobile Massimiliano De Leva, corso S. Celso, N. 4219.

RISPOSTA

del dott. **NONNIS** *al dott.* **BORELLI**

SULL' **OMEOPATIA**

Vendibile nelle farmacie omeopatiche a cent. 20.

Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47, Torino.

Si è pubblicato

CORSO TEORICO-PRATICO

SOPRA LA

COLTIVAZIONE E POTATURA

DELLE PRINCIPALI PIANTE FRUTTIFERE

dei fratelli

Marcellino e Giuseppe RODA

capi dei giardini di S. M. il re di Sardegna e membri di varie Accademie.

SECONDA EDIZIONE

accresciuta di una esposizione sopra le principali malattie, insetti ed animali che danneggiano le piante fruttifere coi mezzi per difenderle.

Opera arricchita di 145 incisioni in legno disegnate dagli autori.

Prezzo L. 4.

Spedizione franco in provincia contro vaglia o francobolli postali.

VETRAIE GIÀ AVENA

Piazza Vittorio Emanuele, n. 20.

Presso la Ditta **C. Trombotto e Comp.**, depositario di tutti i prodotti della Vetraria di Torre Mondovì, trovasi un grandissimo assortimento di bottiglie per vino e per acque gazose. *Cruches* di vetro nero e rosso, e di terra (*grès*) di prima qualità. Ogni sorta di vetri e cristalli esteri e del paese, per uso di tavola, ecc. — Lastre per finestre e lastroni di vetro per lucernari e tettoie. — Stoviglie (*maiolica*) e porcellane in vasi, lampade e servizi da tavola, oltre a varii altri oggetti di fantasia.

DA AFFITTARE

Un appartamento civilmente mobigliato in casa Dumontel, piazza Madonna degli Angeli, n. 9, al 4° piano.

L'appartamento è composto di quattro camere, con cucina ed altre camere scure per ripostigli.

Si affitterebbero anche delle camere separatamente.

Dirigersi al portinaio.

Torino, Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

IL BACOFILO

MANUALE COMPLETO

DELL'

Educatore dei Bachi da seta

contenente i Trattati di *Dandolo, Freschi* e *Berti-Pichat* su questa materia, quelli del *Bonafous* e *Spreafico* sulla COLTIVAZIONE DEI GELSI, ed il trattato del *Gera* **sul modo di trarre la seta dai bozzoli**, premessavi una breve istruzione ai Bacai di *Raf. Lambruschini.*

Un volume in-8° gr. di 400 e più pag.

Quest'opera è corredata del **Gran Quadro in litografia e colorato del Freschi**, di 27 incisioni in legno, di quadri sinottici e del ragguaglio dei pesi e misure delle diverse provincie col sistema metrico decimale.

Prezzo franco per la posta contro vaglia postale **Ln. 8.**

DA VENDERE

Due vetture nuove ed eleganti dette *Brougham*. Per le trattative dirigersi al portinaio della casa n. 38, via della Zecca, ove sono visibili.

L'ACQUA INDIANA CHANTAL, figlia della celebre fu signora MA, cui sola essa successe, tinge per sempre e sull'istante, in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica, e 20 anni di voga, della acqua sfida tutte le cattive contraffazioni; ma occorrono i due nomi; conviene prendere l'ACQUA INDIANA genuina da M. Chantal a Parigi, rue Richelieu, 65, negli ammezzati. Prezzo fr. 6.

L' EPILATORIO CHANTAL

toglie via per sempre e in un momento i peli e la lanuggine della pelle. — Prezzo fr. 6. — Unico deposito in Torino presso l' UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Madonna degli Angeli, N. 9. — Genova, presso BRUZZA. — Novara, presso CACCIA.

Ferriere di Bard

Piazza Vittorio Emanuele, casa Avena, n. 20.

Deposito e vendita all'ingrosso di **Ferro** genuino della valle d'Aosta, lavorato al maglio.

Vi si trova un assortimento di **Ferro** mercantile di qualità superiore e di tutte le forme.

Vi si ricevono commissioni per fabbricazione e provvista di ferro da lavoro nelle forme e dimensioni volute dai richiedenti, e se ne guarentisce la perfezione.

La superiorità dei minerali di *Cogne e Traversella* che s'impiegano nella fabbricazione, l'esattezza nel soddisfare alle richieste, la perfezione nel lavoro, e la moderazione nei prezzi, raccomandano sopra ogni altro questo nuovo deposito di uno fra gli essenziali prodotti dell'industria nazionale.

GRANI DI SANITÀ del Dottore FRANK

Questo eccellente purgativo autorizzato, e conosciuto da più di 60 anni, facilita la digestione, ristabilisce l'appetito, rimedia ai mali di stomaco e all'emicrania, dissipa la costipazione e purifica il sangue. È uno dei migliori purganti che chiamansi di *precauzione.* — Senza interrompere le proprie occupazioni si può prendere prima del pranzo o della cena. — Esigere l'istruzione col nome dello stampatore Lenormant. — Per prevenire le contraffazioni ogni scatola porterà il timbro imperiale sulla firma A. ROUVIERE. — Prezzo L. 1 50. Parigi, farmacista d'Antin; Torino, Depanis, via Nuova presso piazza Castello; Fuselli, via S. Francesco d'Assisi, N. 13; Passarino, Doragrossa; Chivasso, T. Ferreri; Savigliano, Mercandino; Alessandria, F. Basilio; Genova, T. Denegri, porta Vacca; Novi, Galliani, ospedale militare; Nizza, Dalmas, agente generale; Novara, Caccia; Vercelli, Berteletti; Trieste, Zanetti; Milano, Riva Palazzi, piazza della Scala.

COLLA LIQUIDA BIANCA per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le potiche, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino.

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO — *BORSA DI COMMERCIO*

BOLLETTINO UFFICIALE DEI CORSI ACCERTATI DAGLI AGENTI DI CAMBIO E SENSALI.

CORSO AUTENTICO — *Torino, 24 aprile* 1857.

FONDI PUBBLICI. Rendite — Godimento	Contr. del giorno prec. dopo la borsa — in contanti	Contr. del giorno prec. dopo la borsa — in liquidazione	Contr. della mattina — in contanti	Contr. della mattina — in liquidazione
1819 5 0/0 1 ottobre	—	—	—	—
1831 » 1 gennaio	—	—	—	—
1848 » 1 marzo	—	—	—	—
1849 » 1 gennaio	—	—	91-25	91-25 30 aprile
1851 » 1 dicembre	—	—	—	—
1853 3 0/0 1 gennaio	—	—	—	—
OBBLIGAZIONI				
1834 4 0/0 1 gennaio	—	—	—	—
1849 » 1 ottobre	—	—	—	—
1850 » 1 febbraio	—	—	—	—
1854 5 0/0 Sard. 1 genn.	—	—	—	—
FONDI PRIVATI Azioni.				
Ced. Città di Torino 4 0/0	—	—	—	—
Obb. — 4 0/0 (n. az.)	—	—	—	—
» — 5 50 0/0 1 gen.	—	—	—	—
» Città di Genova	—	—	—	—
Cassa com. ed ind. (n. em.)	—	318 319 31 maggio	317-50	319-50 319 31 maggio
Id. (liber.)	314-50	—	—	—
Cassa sconto (3.a emiss.)	—	—	—	—
Id. (liber.)	—	—	—	—
Telegrafo sottomarino	—	144 30 aprile	—	—
Esploratrice	—	—	—	—
Banca nazionale 1 gennaio	—	1372-50 31 maggio	—	1370 31 maggio
Ferr. di Novara 1 gennaio	—	—	—	—
Ferr. di Cuneo 1 ottobre	—	—	—	—
— Obbl. id.	340	—	—	—
— di Biella	—	—	—	—
— di Pinerolo 1 gennaio	—	—	—	—
— di Susa 1 gennaio	562-50	—	—	560 30 aprile
— da Vercelli a Valenza	—	—	—	—

CORSO NORMALE — *Cambi*

	Per brevi scadenze	*Per tre mesi*
Augusta	256	255
Francoforte sul Meno	213 1/4	
Lione	99 75	98 75
Londra	25 25	24 95
Milano		
Parigi	99 75	98 75
Torino *sconto*	6 0/0	
Genova *sconto*	6 0/0	

Moneta contro argento

ORO	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 »	20 »
» di Savoia	28 54	28 60
» di Genova	78 75	78 85
Sovrana nuova	35 »	35 05
» vecchia	34 75	34 80
Eroso-misto		
Perdita	2 50	1

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 23 aprile

Denominazione dei cereali	Prezzo per ettolitro in lire e centesimi	Osservazioni
Frumento nazionale estero	31,20 31,60 32,06	
Meliga	15,86 15,21 16,80	
Segale	17,79	
Avena		
Lupini	14,75	
Riso	30,81	

ORARIO DELLE PARTENZE

dei convogli di tutte le strade ferrate sarde

conforme alle ultime variazioni.

DA TORINO A GENOVA

Partenze da Torino per Genova
Ore 6 00, 10 00, 11 30 ant. — 2 30, 5 00 pom.
Partenze da Alessandria per Genova
Ore 3 30, 8 43, 12 03 ant. 3 16, 7 08 pom.
Partenze da Genova per Torino
Ore 6 10, 10 00 ant. — 2 40, 5 00 pom.
Partenze da Alessandria per Torino
Ore 4 50, 8 55, 12 12 ant. 5 25, 7 18 pom.

DA GENOVA A VOLTRI

Partenze da Genova
Ore 7, 9 15, 11 20 ant. — 1 50, 7 20 pom.
Partenze da Voltri
Ore 6, 8 15, 10 25 ant. — 12 50, 3, 6 10 pom.

DA GENOVA A PONTEDECIMO

Partenze da Genova
Ore 8 10 ant. — 1 00 pom.
Partenze da Pontedecimo
Ore 9 00 ant. — 3 30 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

Partenze da Alessandria
Ore 4 30, 9 05 ant. — 12 30, 6 30 pom.
Partenze da Arona
Ore 5 30, 8 45 ant. — 12 15, 5 30 pom.

DA MORTARA A VIGEVANO

Partenze da Vigevano
Ore 5 40, 9 30 ant. — 1 15, 4 45 pom.
Partenze da Mortara
Ore 7 10, 10 30 ant. — 2 35, 7 30 pom.

DA TORINO A CUNEO

Partenze da Torino
Ore 6 15, 9 30 ant. — 2, 5 30 pom.
Partenze da Cuneo
Ore 6 15, 9 30 ant. — 2, 5 30 pom.

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

Partenze da Savigliano
Ore 7 47, 11 02 ant. — 3 32, 7 02 pom.
Partenze da Saluzzo
Ore 6 51, 10 06 ant. — 2 36, 6 06 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

Partenze da Bra
Ore 6 36, 10 11 — 2 41, 6 11 pom.
Partenze da Cavallermaggiore
Ore 7 37, 10 52 ant. — 3 22, 6 52 pom.

DA TORINO A SUSA

Partenze da Torino
Ore 6 40, 10 30 ant. — 1 35, 4 45 pom.
Partenze da Susa
Ore 6 45, 10 35 ant. — 2 05, 4 50 pom.

DA TORINO A PINEROLO

Partenze da Torino
Ore 6 25, 12 00 ant. — 3 15, pom.
Partenze da Pinerolo
Ore 3 20 ant. — 2 10, 7 20 pom.

FERROVIA *VITTORIO EMANUELE*

DA AIX-LES-BAINS A SAINT-JEAN DE MAURIENNE

Partenze da Aix-les-Bains
Ore 8 antim. — 12 30 4 25, 7 50 pom.
Partenze da Saint-Jean de Maurienne
Ore 5 40 antim. — 4 00 pom.

DA TORINO A NOVARA PER VERCELLI

Partenze da Torino per Novara
Ore 6 20, 11 05 ant. — 3 25, 8 10 pom.
Partenze da Novara per Torino
Ore 6 55, 11 40 ant. — 3 45, 7 25 pom.

DA VERCELLI A VALENZA

Partenze da Vercelli
Ore 9 antim. — 1 40, 7 45 pomerid.
Partenze da Valenza
Ore 9 35 antim. — 1 10, 4 10, 7 10 pom.

DA BIELLA A SANTHIA'

Partenze da Biella
Ore 6 30, 11 30 antim. — 5 40 pom.
Partenze da Santhià
Ore 8 35 antim. — 1 20, 7 25 pom.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.